

Industria, Assofond: il 2023 delle fonderie italiane si è concluso in rallentamento. Il 2024 è tutto da decifrare

I dati del quarto trimestre confermano il calo tendenziale dei mesi precedenti. Il presidente di Assofond Zanardi: «Urgenti i decreti attuativi delle misure a favore degli energivori»

Milano, 15 febbraio 2024 – Nel quarto trimestre del 2023 la produzione delle fonderie italiane ha fatto segnare una crescita congiunturale del **+3,3%** rispetto ai tre mesi precedenti ma si è confermata, per il terzo trimestre consecutivo, in calo rispetto allo stesso periodo del 2022: il dato finale del periodo ottobre-dicembre 2023 è in flessione del **-12,2%** rispetto al trimestre corrispondente del 2022. Lo sottolinea l'indagine congiunturale del Centro Studi di Assofond – l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane – sui dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2023.

Produzione e fatturato

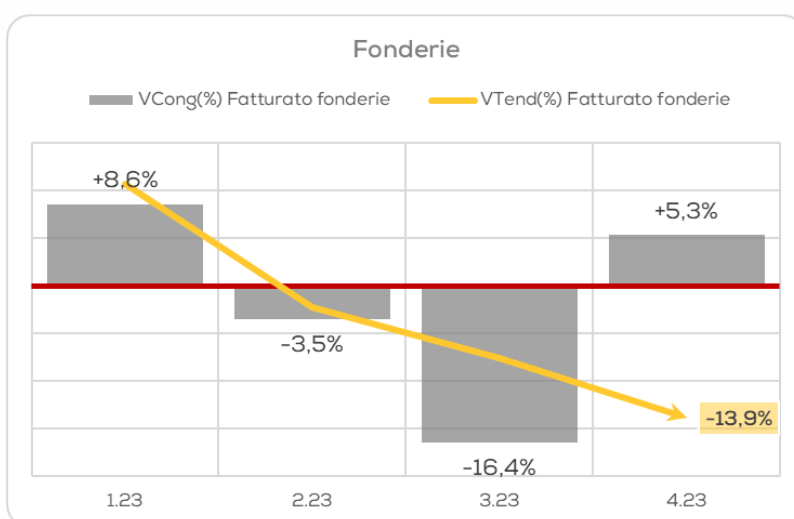
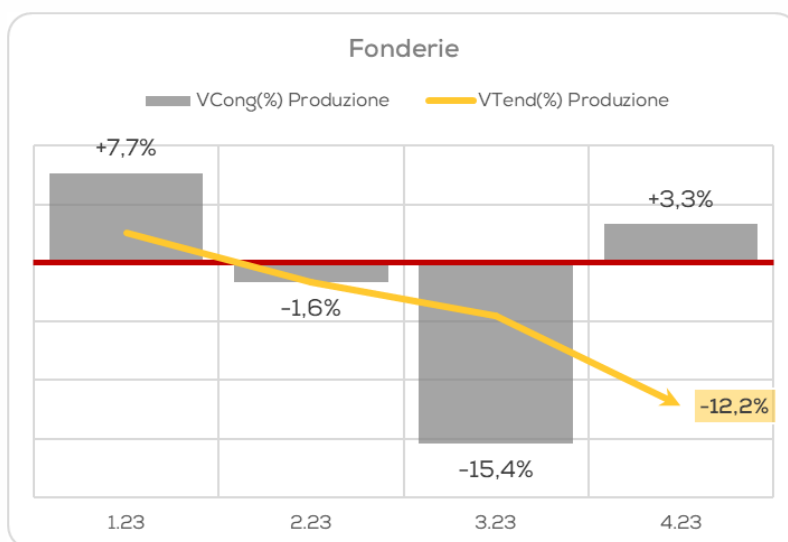
Nel quarto trimestre la **variazione congiunturale della produzione (in tonnellate) si è attestata al +3,3% rispetto al terzo trimestre**. Il dato, va detto, è dovuto principalmente al **maggior numero di giorni lavorati rispetto al trimestre precedente**, che includeva il mese di agosto, periodo nel quale si concentrano prolungate fermate produttive per le ferie estive e le manutenzioni programmate degli impianti.

Più significativo è quindi il confronto con lo stesso periodo del 2022: in questo caso la variazione tendenziale è negativa e pari al -12,2%.

Il 55,9% delle imprese che hanno risposto al questionario ha segnalato un aumento della produzione rispetto al trimestre precedente ma, a conferma di quanto evidenziato più sopra, **il 50% delle risposte indica come principale motivazione della performance il maggior numero di giorni lavorati**, mentre il 29,2% delle risposte motiva il dato con una crescita delle commesse e degli ordini.

Anche dal punto di vista del **fatturato** assistiamo a dinamiche simili, con una crescita **congiunturale del +5,3% rispetto al trimestre precedente**, che si tramuta però in un **calo del -13,9%**

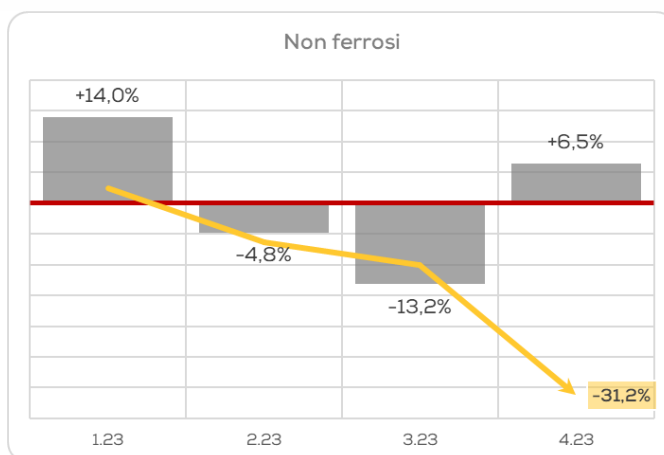
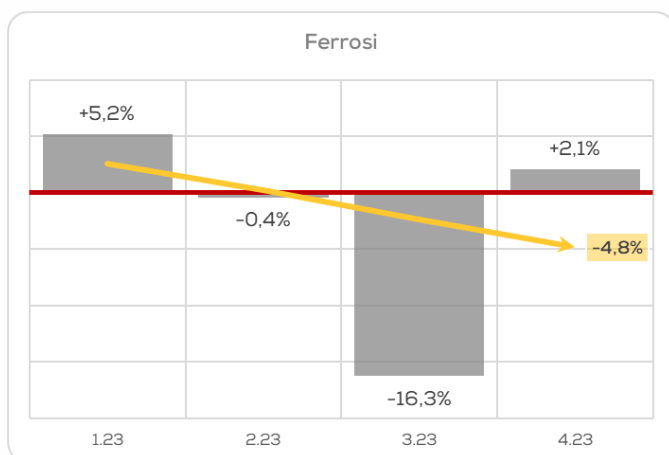
se invece si confrontano i ricavi del periodo ottobre-dicembre con quelli dello stesso trimestre dell'anno scorso.



La **percentuale di aziende che segnala una crescita congiunturale del fatturato è del 50%**, ma significativo – considerando la particolarità del trimestre di confronto, ossia il terzo – è che ben il 41,2% delle risposte abbia evidenziato un calo, mentre solo l'8,8% delle aziende del campione ha segnalato un fatturato stabile.

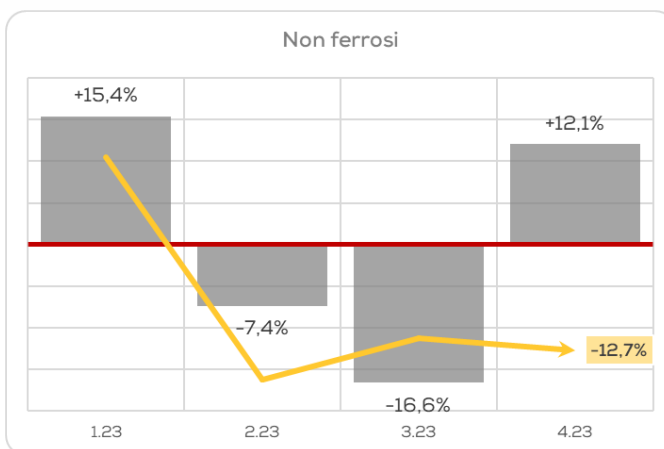
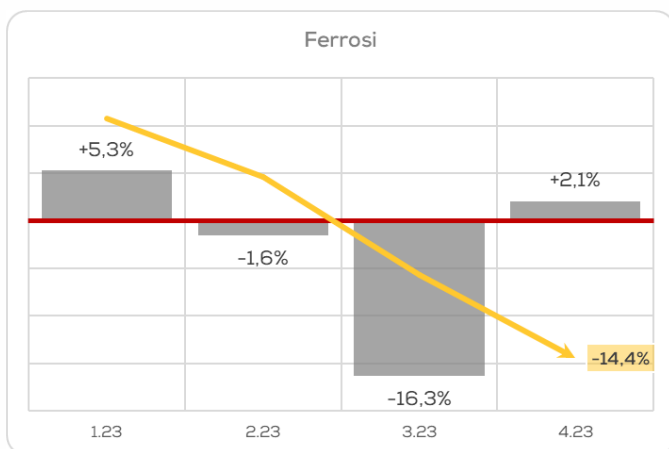
Dinamiche settoriali

Le dinamiche della produzione, ancorché allineate in termini di crescita congiunturale e calo tendenziale, **si diversificano fra i due raggruppamenti nei quali si suddivide tradizionalmente il settore delle fonderie**: quello dei **metalli ferrosi**, cioè ghisa e acciaio, e quello dei **metalli non ferrosi**, cioè alluminio, zinco, rame e altre leghe.



La **tendenza al ribasso è più marcata nelle fonderie non ferrose (-31,2%) rispetto a quelle ferrose (-4,8%)**, mentre sulla congiuntura queste ultime fanno segnare una ripresa meno accentuata rispetto al trimestre precedente (+2,1% vs. +6,5%).

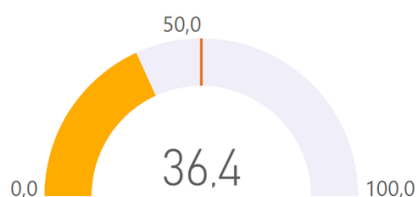
Dal punto di vista del fatturato sono le fonderie di metalli ferrosi a far segnare le performance peggiori in termini di variazione tendenziale: il calo rispetto all'ultimo trimestre del 2022 è infatti pari al -14,4% contro il -12,7% dei non ferrosi. Anche a livello di **spinta congiunturale**, quella delle fonderie ferrose è meno significativa rispetto a quella dei non ferrosi: +2,1% vs. +12,1%.



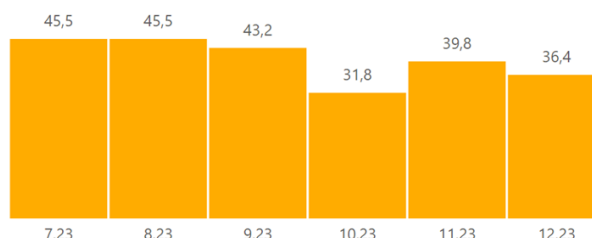
Clima di fiducia

Le aspettative di breve periodo degli imprenditori di fonderia, nel mese di dicembre 2023, sono in ulteriore diminuzione rispetto a quelle rilevate a novembre: l'indice SIX (che sintetizza le risposte sulle prospettive delle aziende per i sei mesi successivi alla rilevazione) **diminuisce infatti da 39,8 a 36,4 punti**, collocandosi quindi ancora su **valori ampiamente sotto la soglia di 50 punti**, che rappresenta il passaggio fra sentiment positivo e negativo. La maggioranza del campione è pessimista (59,1%) e risultano in calo i giudizi positivi (4,5%) e le aspettative di stazionarietà (36,4%).

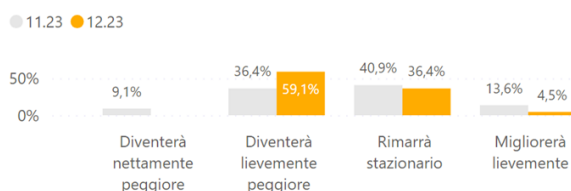
Indice SIX



Indice SIX ultimi sei mesi

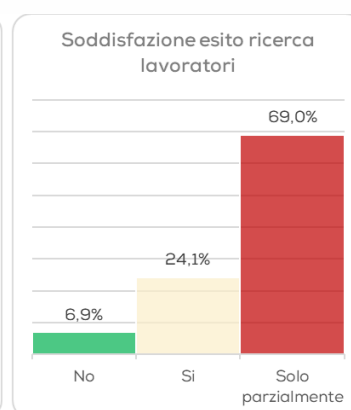
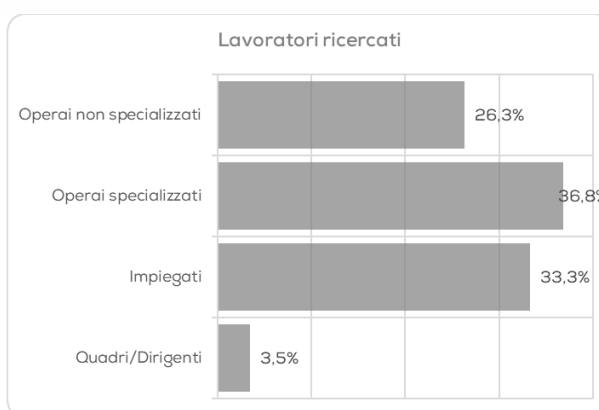
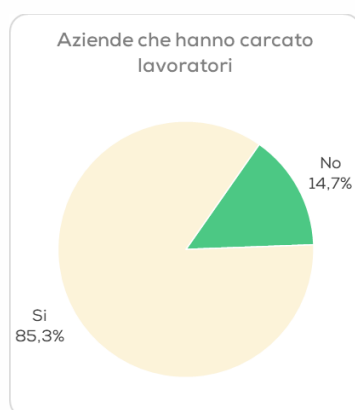


Risposte del campione nell'ultimo mese



Mercato del lavoro

L'indagine condotta dal Centro Studi Assofond mappa con cadenza semestrale anche l'**andamento del mercato del lavoro nel settore**. Nel secondo semestre del 2023 **la stragrande maggioranza delle fonderie (85,3%) ha cercato nuovo personale**. I profili più ricercati sono **operai specializzati**, indicati nel 36,8% delle risposte, seguiti dagli impiegati (33,3%). Il 24,1% del campione esprime piena soddisfazione rispetto agli esiti della ricerca effettuata, mentre **la maggioranza assoluta delle aziende (69%) ha raggiunto solo parzialmente i propri obiettivi**.



Il commento: aspettiamo la piena attuazione di electricity e gas release

«La fase di rallentamento tendenziale si è confermata anche nell'ultimo trimestre dell'anno – **sottolinea il presidente di Assofond Fabio Zanardi** – in linea con la dinamica generale della produzione industriale italiana, che l'Istat ha certificato essere, per il 2023, in contrazione rispetto al 2022.

Ufficio Stampa Assofond

Andrea Bianchi | a.bianchi@assofond.it | +39 348 7319421
Antonio Picasso | apicasso76@gmail.com | +39 339 744 6589



Gli imprenditori del settore si aspettano un primo semestre 2024 ancora di rallentamento, con livelli di produzione e di fatturato in linea con quelli degli ultimi mesi e un rimbalzo, ma di proporzioni per ora difficili da immaginare, atteso solo nella seconda parte dell'anno.

Quello che in questo momento ci preoccupa di più è la marginalità: nel 2023, infatti, abbiamo beneficiato per sei mesi dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas che ci hanno permesso, almeno parzialmente, di ridurre il differenziale di costo da sempre esistente con i nostri concorrenti tedeschi, francesi e spagnoli. Da luglio scorso questa misura è stata archiviata, senza però la contestuale introduzione di nessuna misure strutturali di riforma del mercato energetico che da anni ormai chiediamo a gran voce e che diventano sempre più indispensabili in un contesto comunque caratterizzato da una forte instabilità geopolitica che rappresenta un importante fattore di volatilità per i mercati energetici.

Ora che il DL Energia è stato finalmente convertito in legge, ci auguriamo che le due misure più importanti per le imprese in esso contenute, cioè electricity e gas release, possano presto essere implementate con i necessari decreti attuativi e a valori realmente convenienti per le imprese beneficiarie, affinché il gap competitivo rispetto ai Paesi vicini sia perlomeno contenuto rispetto a quello attuale: anche a gennaio, infatti, abbiamo registrato un prezzo medio dell'energia elettrica sul mercato spot superiore di circa il 30% rispetto a quello di Germania, Spagna e Francia».

Prezzo medio energia elettrica sul mercato spot (€/MWh)

Fonte: LSEG Data & Analytics

Periodo	Italia	Germania	Spagna	Francia
Gennaio 2024	99,16	76,57	74,1	76,59

Assofond – Associazione Italiana Fonderie

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 25.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 7,5 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

Ufficio Stampa Assofond

Andrea Bianchi | a.bianchi@assofond.it | +39 348 7319421
Antonio Picasso | apicasso76@gmail.com | +39 339 744 6589